

RIVOLUZIONE COMUNISTA

CONTRAPPONIAMO ALLE GUERRE IMPERIALISTE, PROTEZIONISMI, CORSA AGLI ARMAMENTI L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL PROLETARIATO

Lo scontro provocato dalle misure autarchiche dell'amministrazione USA nei confronti dei paesi imperialisti concorrenti non sancisce nulla di nuovo, segna un livello superiore di scontro tra grandi medie e piccole potenze, ciascuna secondo il proprio ruolo. Il passaggio dalle guerre commerciali alle guerre militari, per accaparrarsi nuove zone di interesse strategico nei contrasti interimperialistici. L'Europa, in proposito, da colabrodo politico sempre più frantumata e in conflitto permanente al proprio interno, non si fa però scappare l'occasione per un ulteriore incremento di produzioni di morte con il progetto ReArmEurope **che rappresenta un piano di riarmo di ogni singolo Stato. Tutti contro tutti in prospettiva di scontri cruenti al proprio interno.**

Nazionalismo borghese e internazionalismo proletario

In questa situazione di crescenti contrasti e guerre tra gli Stati, il massacro del popolo palestinese è destinato a continuare e ad unirsi alle sofferenze delle masse lavoratrici di tutto il Medio Oriente, Israele compreso, e del Mediterraneo. E non se ne esce (come insegnano 75 anni di lotta del popolo palestinese), sostenendo posizioni nazionaliste (panarabiste o islamiste), che si appoggiano di volta in volta a questo o quello schieramento anti Israele e USA, nell'illusione che il cosiddetto Asse della Resistenza e i suoi interessi borghesi possano favorire la liberazione nazionale.

In Medio Oriente, come in tutto il mondo, l'antagonismo di classe passa tra nazionalismo borghese e proletariato; ed alle guerre tra gli Stati, in corso e in sviluppo, si può rispondere solo con l'internazionalismo proletario. I proletari che sono, anche in Medio Oriente, la parte più numerosa della popolazione e che negli ultimi anni, dall'Iran al Libano, dall'Iraq a Israele, hanno partecipato ad agitazioni e rivolte contro il potere statale in crisi, non devono farsi rimorchiare dal nazionalismo sui fronti di guerra, devono organizzarsi autonomamente costituendo partiti comunisti per contrapporre alla guerra tra gli Stati la lotta di classe e l'internazionalismo proletario, per costituire il fronte rivoluzionario del Medio Oriente e del Mediterraneo,

Abbatte lo Stato sionista e i reazionari Stati islamici o militari della regione, costruire una federazione socialista basata sul potere armato dei lavoratori, nella quale il popolo palestinese sarà libero dall'oppressione nel quadro di una "federazione socialista dei lavoratori arabi e israeliani". Lo ribadiamo e diamo le seguenti indicazioni.

Fuori gli eserciti americano, israeliano, russo, turco, italiano, francese, iraniano dai paesi occupati e spartiti del Medio Oriente (Siria, Iraq, Libano, Libia) e dell'Africa.

Le masse lavoratrici e i giovani del Medio Oriente si sollevino contro le loro cricche di potere. Contro ogni nazionalismo borghese, per la federazione socialista dei lavoratori arabi e israeliani.

Costruire i partiti comunisti e il fronte rivoluzionario del Medio Oriente, del Mediterraneo ed europeo.

Unione internazionale dei lavoratori del mondo intero.

Combattere il governo Meloni, governo di repressione totalitaria e di immiserimento operaio, guerrafondaio e razziatore dell'Africa, complice di USA e Israele nelle guerre in Ucraina e Medio Oriente. Opporsi all'intervento di truppe italiane a Gaza e alla fornitura di armi ad Israele, Arabia Saudita e altri stati della regione.

Sviluppare e rafforzare il sindacato di classe.

La gioventù combattiva si organizzi nel partito rivoluzionario per spazzar via il capitalismo e costruire il comunismo.